

RATZINGER IMPONE, UBBIDISCE L'UNIONE!

La politica regressiva e oscurantista che ha caratterizzato il ventennio assolutista e filoliberista di Karol Wojtyła è stata pienamente riaffermata dal nuovo pontificato di Ratzinger.

Solo così si "spiega" il sostanziale non interventismo delle gerarchie ecclesiastiche contro le politiche di guerra e i funerali concessi dentro le "sacre mura" a uno fra i più spreghevoli dittatori fascisti, Pinochet, mentre contemporaneamente in disprezzo al più elementare diritto di "pietas" veniva negata la stessa celebrazione a Welby.

In Italia gli interventi invasivi su ogni aspetto della nostra vita, sul rapporto tra "ragione e fede", sui fondamenti della scienza e della ricerca, segnano quel "dinamismo politico" della Chiesa cattolica accentuato con interventi "a tutto campo nelle nostre mutande" da parte della CEI di Camillo Ruini.

Dalla legge sulla fecondazione assistita all'aborto, dalla presenza dei volontari del movimento per la vita nei pochi consultori ancora aperti nei territori e nei servizi di I.V.G. degli ospedali, dalla penetrazione della cultura cristiana nel sistema di istruzione alla presenza dei crocifissi negli uffici pubblici e nelle aule delle scuole, dalle questioni di scelta sessuale fino alla regolamentazione delle convivenze non "santificate" dal matrimonio, su ogni aspetto la Chiesa ha dettato la propria linea, prontamente recepita dalle forze politiche tanto di destra quanto dell'Unione.

Il centrosinistra si appresta a discutere dei PACS nell'ossequioso rispetto della sacra-istituzione-famiglia così come suggerisce il diktat delle gerarchie ecclesiastiche, abbondantemente foraggiate da un Governo "amico" che già distintosi per aver varato la "finanziaria ammazzaprecari", si è ben guardato da rimettere le mani all'esonazione dell'ICI per il Vaticano (che costa circa 300 milioni di euro all'anno per i Comuni).

Le questioni della laicità, della non ingerenza della Chiesa sullo Stato, sono state abbandonate sia dai "laico-socialisti" che dalla sinistra cosiddetta radicale, con lo stesso Bertinotti che, in nome di una fraintesa "ufficialità" del proprio incarico, non esita a mostrare piena deferenza alle gerarchie ecclesiastiche.

Il 10 febbraio sarà importante manifestare a Roma con tutte le forze che rivendicano laicità, autodeterminazione e antifascismo, per:

- l'abolizione del Concordato e dei privilegi derivati;
- un'istruzione pubblica e laica, e l'abolizione di ogni forma, diretta o indiretta, di finanziamenti pubblici alle scuole private;
- l'annullamento di ogni obbligatorietà dell'insegnamento della religione nelle scuole di ogni ordine e grado;
- la cancellazione del DPR 22/11/2004 che assume stabilmente gli/le insegnanti di religione anche quando smettano di insegnare tale materia.
- un sistema sanitario pubblico laico che rivendichi il diritto alla salute contro ogni forma di privatizzazione e di esternalizzazione di manodopera e di servizi;
- la cancellazione della legge 40 sulla procreazione medicalmente Assistita;
- la piena libertà di scelta sulla maternità, l'identità di genere, i legami e l'affettività;
- il rispetto del mondo bambino e delle diverse fasi di crescita nel loro esprimersi fra gioco, emozioni, creatività e sessualità;
 - il rifiuto di un pensiero dominante che, anche attraverso la riorganizzazione dello squadristo neofascista, vuole annientare le diversità e la libertà di essere, di esprimersi e di scegliere.

CONFEDERAZIONE COBAS